

## PARTITO DEMOCRATICO

## IL CANDIDATO

## Veltroni: «La sinistra impari a prendere decisioni...»

Il sindaco di Roma a Modena: senza scelte coraggiose la democrazia corre pericoli. «Io, non insulterò mai l'avversario»

di Bruno Miserendino inviato a Modena

**VELTRONI INSISTE.** La grande questione è la precarietà dei giovani. Rimbochiamoci le maniche, perché il futuro del paese passa da qui. «Ho una fissazione», dice, e il Partito democratico, fa capire, dovrà proporre molto: case per le giovani coppie, reddito

minimo, formazione. Facendo magari come Zapatero in Spagna, che ha varato un piano edilizio per i giovani. Sì, Veltroni ne aveva parlato a Torino del patto generazionale e poi in una lettera a Repubblica, che non era piaciuta molto né al sindacato né alla sinistra radicale. Perché c'era un appello a guardare un po' meno all'età pensionabile e un po' di più a chi ri-

schia una vecchiaia senza pensione. Veltroni ne riparla a Modena, davanti al sindaco della città Giorgio Pighi e ai rappresentanti delle categorie economiche e lo fa dopo una premessa. Non vuole parlare di cronaca politica, non risponde alle battute: «Non penso di avere una cosa importante da dire ogni giorno e vorrei sottrarmi all'idea che i cittadini debbano vedere tutti i giorni la mia faccia come quella di tanti altri nei telegiornali». «Mi piacerebbe - aggiunge - vivere in un Paese con meno frammentazione, con una ricomposizione delle forze per grandi campi e con rispetto reciproco tra avversari. Prendete le agenzie di stam-

pa: sono piene di insulti, di risse, di polemiche. È questo che allontana i cittadini dalla politica». Una stocata a suo modo la dà: «Da me non sentirete mai un insulto contro un avversario. Vedremo se gli italiani apprezzeranno questo modo di fare...».

Prodi, il Pd, Berlusconi che lo chiama il "signor ni" e i guai della maggioranza al Senato restano sullo sfondo. Lui, dice, è qui per ascoltare. E così, prima della lezione serale sulla bella politica nei Giardini Ducali, ultimo di una serie di appuntamenti in giro per l'Italia, sente commercianti, artigiani, consumatori, cooperative. L'accoglienza è quella di una terra tradizionalmente amica della sinistra, ma i temi sono sempre gli stessi: una pressione fiscale troppo alta, (siamo al 60%, dice il rappresentante degli artigiani), carenza di infrastrutture, distanza tra Roma e i territori, ostilità preconcetta verso il lavoro autonomo. Lui annota, e qualcosa dice. Primo, è utile che a proposito di fisco sia ripreso il confronto sugli studi di settore tra le

categorie e il governo. Secondo, «la guerra tra lavoro dipendente e lavoro autonomo non porta da nessuna parte». Terzo, serve «una revisione complessiva del sistema fiscale». Nel complesso, dice, bisogna che il nostro Paese «decida di volere un po' più di bene al suo sistema imprenditoriale». L'Italia - aggiunge - ha bisogno di tre cose: decisione, innovazione, semplificazione. «Oggi la parola più diffusa da noi è "no"». Le corporazioni, la burocrazia, i tempi infiniti tra una scelta e l'attuazione impastano il Paese. Ricordiamoci che «decidere non è di destra», «è il difetto di decisione che fa correre pericoli alla democrazia». Soddisfatti gli interlocutori? Parrebbe di sì. Lo sono anche quando parla di costo del lavoro troppo alto e di stipendi troppo bassi. E anche quando dice che flessibilità e precarietà sono due cose che non devono andare insieme.

Sicuramente, a proposito di giovani, è soddisfatta Valentina, neodottrina in legge, che sta festeggiando nella piazza Grande la laurea e si fa fotografare abbracciata a



Walter Veltroni durante uno dei suoi incontri sulla politica. Foto Ansa

Walter Veltroni durante uno dei suoi incontri sulla politica. Foto Ansa

Walter Veltroni durante uno dei suoi incontri sulla politica. Foto Ansa

Al museo Panini. «Una notte - dice ai responsabili - mi farò portare nel vostro archivio dove ci sono 500mila pezzi e mi farò venire a riprendere il mattino dopo»

Fassino: le due priorità per il Pd sono donne e Sud

**NAPOLI** «Tra 92 giorni avremo il Pd. Siamo stati straordinari, capaci di varare un progetto ambizioso in tempi rapidissimi». Piero Fassino parla alle donne campane dei Ds e della Margherita della straordinaria opportunità del Pd. Il risultato, dice, «non era scontato, e questo ci deve sollecitare a dare una base democratica e partecipazione più ampia possibile. Abbiamo il dovere di restituire ai cittadini fiducia nella politica».

La «cifra di identità del Pd» sarà la parità delle donne. Questione che va affrontata nella legge elettorale, con piena applicazione dell'articolo 51 della Costituzione, ma anche nelle leggi elettorali regionali e negli statuti di province e comuni». Il Pd fa un primo passo che potrebbe «indurre comportamenti virtuosi anche in altri scenari».

Owens, atleta simbolo delle Olimpiadi di Berlino del 1936, al quale Hitler rifiutò di stringere la mano. Nel testo tedesco dell'epoca, a sorpresa, si parla bene dell'atleta di colore. Commenti: chissà che fine ha fatto il redattore. «Una notte - dice ai responsabili del museo - mi farò portare nel vostro archivio che contiene più di 500.000 pezzi e mi farò venire a riprendere il mattino dopo».

Un momento di tristezza c'è: quando gli riportano la notizia della morte di Gaspare Barbiellini Amidei, «un grande giornalista, una splendida persona». Uno che non amava la politica della rissa.

Poi l'attacco: «Berlusconi spieghi, qui a Napoli, come mai nell'anno centrale del suo impegno di governo ci sia stato il più alto flusso di emigrazione dal Sud, proprio per cercare lavoro e certezze altrove». Il centrosinistra sta aspettando il sì di Bruxelles per «far sì che il Mezzogiorno sia una priorità della politica economica del governo, soprattutto alla vigilia del Dpef. Una politica nuova e possibile».

# In un mare di numeri, fai rotta su INCA.

## Controlliamo gratuitamente il tuo Rendiconto Previdenziale.



**PATRONATO INCA CGIL**

Numero attivo nei giorni feriali dalle ore 14 alle ore 18 al costo di una chiamata urbana

**848 854388**

[www.inca.it](http://www.inca.it)

Individuare eventuali inesattezze nel tuo Rendiconto Previdenziale è un'operazione complessa che richiede l'assistenza di operatori esperti. Inca è affidabilità e competenza gratuita per le lavoratrici ed i lavoratori che vogliono tutelare la loro futura pensione e contrastare l'evasione contributiva. Essere sicuri oggi del proprio domani. Tutelarsi è Inca.

**INCA**  
LA SOLUZIONE